Tetto agli stranieri, corsi, laboratori Scuola, progetto per l'accoglienza

Accordo in Prefettura, a Venezia la prima sperimentazione. Limite: si parte dal 40%

La vicenda



Comune di Venezia, Prefettura, Ufficio scolastico regionale e provinciale ieri hanno firmato un protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri

L'accordo prevede un tetto alla presenza di stranieri nelle classi, 40 per cento il prossimo anno, 30 per cento gli anni successivi per facilitare l'apprendimento della lingua, corsi e laboratori di sostegno

Il Comune

VENEZIA Niente più classi dove gli alunni stranieri superano gli italiani, Comune, Regione e Ufficio scolastico regionale varano un piano di accoglienza nelle scuole che aiuti i bambini stranieri, soprattutto dal punto di vista della lingua ma non solo. E uno dei punti cardine è la percentuale di presenza nelle classi. L'obiettivo è rispettare il tetto del 30 per cento di stranieri nelle scuole, stabilito dal ministero nel 2010 e quasi mai rispettato. Ieri, in Prefettura, è stato firmato un protocollo di intesa pilota in Italia, una sperimentazione che punta a migliorare la qualità dell'integrazione nelle scuole veneziane.

Firmare il protocollo è stato semplice, ora parte la vera sfida: la collaborazione tra dirigenti, ufficio scolastico, Comune per mettere in campo tutti gli strumenti possibili. «Sappiamo che il percorso sarà lungo ma abbiamo deciso di investirci tempo e risorse - dice l'assessore alla Coesione sociale Simone Venturini - non c'è alcuna intenzione di aumentare difficoltà e lavoro per scuole e famiglie, ma di avere una migliore distribuzione degli studenti stranieri, a beneficio di tutti».

Dei 99.745 (sono 598.150 in Veneto) bambini e ragazzi iscritti all'anno scolastico nel Veneziano, 14.035 non sono italiani, il 12,4 per cento del to-

La presenza degli stranieri a scuola

Alunni con cittadinanza non italiana e nati in Italia

	alunni cni	% cni	di cui nati in Italia
Belluno	513	6,9%	47,4%
Padova	6.400	15,5%	61,3%
Rovigo	978	11,4%	60,7%
Treviso	2.523	11,9%	52,1%
Venezia	5.694	15,3%	55,5%
Verona	7.078	14,4%	63,2%
Vicenza	4.071	16,3%	66,2%
capoluoghi del Veneto	27.257	14,4%	60,2%



sollecitate a mettersi in rete tra di loro per trovare soluzioni, noi offriremo supporto con, ad esempio, laboratori didattici e dopo scuola». Per i primi due anni, i firmatari dell'intesa hanno deciso di alzare l'asticella del 30 per cento al 40, proprio per facilitarne l'attuazione. «Se sarà necessario - sottolinea Venturini - il Comune aumenterà i servizi di trasporto scolastico». Nessun bambino sarà tuttavia costretto ad attraversare la città per raggiungere la propria scuola ma magari non sarà inserito nell'istituto più vicino a casa, pur restando nella stessa Municipalità. Se la sperimentazione funzionerà, «la esporteremo in altri capoluoghi di provincia», anticipa Beltrame. Aggiunge la Regione: «Vogliamo fare scuola su scala nazionale a partire da Venezia, a cui vanno i miei ringraziamenti per aver proposto di avviare questo lavoro di squadra - spiega l'assessore veneto a Istruzione Elena Donazzan - siamo i primi in Italia a dare gambe al tetto del 30 per cento e se ci riusciremo chiederemo a Roma di sostenere il nostro intervento». La Città metropolitana di Venezia non è in cima alle classifiche regionali per numero di studenti stranieri, anzi, è quinta in Veneto, ma Venezia capoluogo è terza rispetto agli altri capoluoghi.

Gloria Bertasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanziamenti

Integrazione: alla Grimani record di fondi per cori e yoga

Un coro pro integrazione, le scienze applicate nell'orto del cortile scolastico, lo yoga baby, la Venezia studiata in francese, la matematica oltre le tabelline ma soprattutto l'abc dell'italiano di tutti i giorni per i bimbi stranieri. Cinquantacinque mila euro di fondi strutturali europei che l'istituto Grimani investirà così, venendo incontro al più alto tasso di multiculturalità scolastica del veneziano: il 50% degli alunni, qui, è straniero, con una punta che arriva a toccare il 75% nell'infanzia. «Questo finanziamento dice la preside Gelsomina D'Anna — è indispensabile come argine alla dispersione scolastica e verso alunni che hanno delle competenze da rafforzare. Per questo sono previste attività extracurriculari che puntano su una didattica in grado di andare oltre quella ordinaria». A elementari e medie 40 mila euro, alla materna 15 mila, grazie alla bontà dei progetti presentati: sei in tutto. Ognuno di questi coinvolgerà nel prossimo anno scolastico un massimo di 20 alunni da selezionare. *(g. bu.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liceo artistico

L'occupazione e le proteste